

# Andruet: «L'europeo è già di Vudà!»

**SALICE TERME** - Jean Claude Andruet è ai limiti del collasso quando conclude il circuito di Cecima. «Non credevo di farcela, anche se avevo preparato bene ieri pomeriggio questo percorso. Ma avevo troppo svantaggio per quel due minuti beccati in seguito al blocco stradale effettuato dai Carabinieri nei miei confronti. Ora non è più il momento di fare polemiche. Sono felicissimo di questa vittoria per la mia squadra alla quale avrei voluto dare già il successo in Corsica. È stata una cosa fantastica, soprattutto il circuito finale: il pubblico faceva un tifo calcistico ed è proprio il genere di corse che mi galvanizza».

«Dove pensi di aver battuto Pregliasco?»

«Credo che l'esperienza in pista, con lo studio delle traiettorie possa essermi stata utile. Ma tengo a precisare che Pregliasco è un magnifico pilota: non si sa se su di una Ferrari due giorni prima della gara per fare una prestazione del genere se non si è dei campioni».

«Proseguirai nelle gare dell'europeo piloti?»

«No. Ci vorrebbero troppi soldi, che il nostro team non ha. E poi il titolo è quasi in mano a Vudafieri, che può permettersi anche certe trasferte. Di una cosa sono fiero. Di aver dimostrato che la Ferrari può surclassare tutti anche nei rally. E nelle prossime gare cercherò di confermarlo».

La delusione di Pregliasco e Manzoni è mitigata dall'applauso di trionfo del pubblico.

«La regolazione delle barre è determinante su questa macchina e forse proprio qui ci siamo giocati il rally. Abbiamo anche avuto una serie di problemi, specialmente con il cambio, che ci hanno affardato. Ma ormai è andata così». Dice Pregliasco, che è ancora incerto sulla prosecuzione del campionato con la Ferrari. Ma noi crediamo che ritornerà sulla decisione.

Giuliano Michelotto è il personaggio più adatto per valutare la gara: «Due macchine ai primi due posti... non lo avrei mai sperato. E' un premio a tante fatiche, a tanti sacrifici. Ora finalmente anche alla Ferrari accettano la nostra iniziativa, ci mettono a disposizione la pista di Fiorano ed è un grosso risultato per noi. Ma tutta la sperimentazione sui materiali, sui pezzi è difficile e costosa».

«Con le nuove regolamentazioni, queste Ferrari potranno ancora farsi valere a partire dal prossimo anno?»

«Sì, perché la vettura, con carrozzeria in plastica è ancora in produzione e stiamo continuamente migliorando la resa della macchina. Quel che vale la pena di notare è che si tratta di una vettura praticamente indistruttibile. La 308 che ha vinto è la stessa della Corsica: alla quale, a parte la ricerca del motivo dei guai di alimentazione, dovuti alla benzina, non è stato fatto nulla. E si che Andruet non è tipo da risparmiare la macchina pur rispedendola molto».

L'operazione Pregliasco avrà un seguito?

«Penso e spero di sì, perché Mauro si è rivelato un grosso pilota. Non conosceva la macchina, la doveva rispettare, mentre il direttore sportivo di Andruet gli aveva dato carta bianca, e ne ha tratto risultati bellissimi. Se prenderà ancora un po' di affiatamento, il discorso sul campionato italiano è ancora tutto aperto».

Vudafieri ha consolidato la sua posizione nell'europeo e nel campionato italiano: «Ero certo di non poter ottenere di più in questa gara, anche perché non è facile saltare da una corsa all'altra come ho fatto tra qui e la Bulgaria. Ma sono esperienze utili ed interessanti nella carriera di un pilota, che danno una mentalità nuova, diversa. Per il campionato europeo credo di avere buone possibilità a questo punto. In campionato italiano le cose si fanno difficili. Gli avversari sono sempre di più, e validissimi».

Tony è secondo in campionato con 20 punti di distacco da Vudafieri: «A noi va benissimo così. Quel che ci interessa è il campionato e in più abbiamo dimostrato di poter stare anche davanti a tutti nonostante certi "aeroplani" che circolano sulle strade del 4 Regioni. I problemi della mia Ascona sono stati tutti contingenti e quindi reputo intatta la possibilità di conquistare il titolo».

Gli altri clienti sono avvisati.

R. F.

## DOPO AVER GETTATO AL VENTO IL SUCCESSO ALL'ELBA IL ROMAGNOLO SI E' PRESO LA RIVINCITA A SALICE TERME

# Fabbri, pronto riscatto

**SALICE TERME** - Sarà stato lo scandalo delle partite truccate e l'arrivo dei giocatori stranieri o il titolo sempre in bilico tra tre squadre, fatto sta che le partite di serie A non hanno mai richiamato tanto pubblico come in queste ultime giornate di campionato. Nel trofeo Autobianchi le cose vanno più o meno allo stesso modo. Dopo un inizio in sordina la competizione sta diventando di prova in prova sempre più emozionante con un buon equilibrio di valori da scaggiare a scommettere anche i più abili maestri della cabala. Tuttavia all'orizzonte sta apparendo un nuovo protagonista, alludiamo al vincitore della 4. prova del trofeo, il romagnolo Paolo Fabbri che dopo l'uscita di strada all'ultima speciale dell'Elba, mentre si trovava nettamente in testa, ha di nuovo dominato la scena a Pavia. Fabbri è un pilota molto tenace e positivo ed il suo preventivato successo sulle strade dell'Oltrepò Pavese è arrivato puntuale e persino con una facilità disarmante. Il romagnolo alla ricerca del successo banalmente sfuggitogli all'Elba, ha ritrovato sugli asfalti del Quattro Regioni (lui che preferisce gli sterrati) la forma dei giorni migliori e ha disposto a piacere di tutti i suoi validi avversari, aggiudicandosi 7 delle 12 speciali in programma (due ex aequo con Alessandro Ancona). Le altre sono state appannaggio di De Paoli (2) e Cefis, Di Boni e Signori. Nessun problema in questa occasione per l'equipaggio Fabbri-Comandini il cui mezzo meccanico ha ancora una volta impressionato per la sua perfezione e per la sua regolarità. Questa,

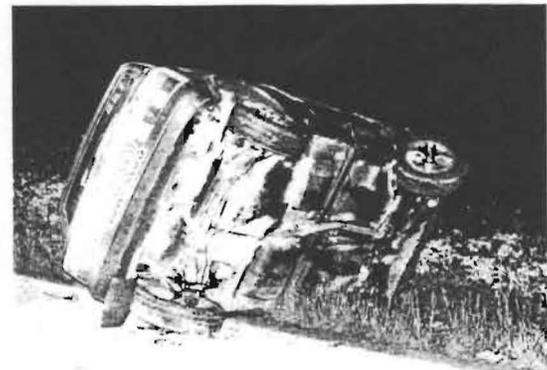
per il duo romagnolo è stata la gara giusta per riprendere il ritmo messo in mostra al rally toscano e con la vittoria è ritornato quel pizzico di buona sorte che è sempre indispensabile per vincere. Il successo è venuto anche grazie ai ritiri dei più diretti avversari nella lotta al successo nel primo girone del trofeo, Gianmarini (assetto) e Di Boni (cambio). A contrastare, e validamente, Fabbri sono rimasti quindi De Paoli (che con la conquista della piazza d'onore è nel gruppo degli aspiranti alla vittoria del girone), Spongia, Conti, Mattiam e Bianchi (molto soddisfatto per il sesto posto che gli permette di portarsi ad un solo punto dal leader della classifica under 23, Alessandro Ancona, uscito di strada nella penultima speciale).

Carlo Burlando

**Classifica finale A 112:** 1. Fabbri-Comandini 24.15'43"; 2. De Paoli-Gorini a 30"; 3. Spongia-Biliani a 1'54"; 4. Contif-Massari a 2'30"; 5. Mattia-Birago a 3'19"; 6. Bianchi-Giudive a 3'21"; 7. Paganessi-Amati a 4'24"; 8. Azzali-Azzali a 4'29"; 9. Bariani-Losio a 4'41"; 10. Signori-Zanella a 4'46"; 11. Conti-Tron a 5'43"; 12. Vani-Fiorella a 6'56"; 13. Porcellana-Gallione a 7'11"; 14. Frattola-Bersani a 7'37"; 15. Saldarini-Baj a 8'27"; 16. Vizzardelli-Martignoni a 9'00"; 17. Cefis-Corti a 9'04"; 18. Major-Cavagnetto a 9'16"; 19. Strafforini-Della Giovanna a 10'19"; 20. Cima-Riva a 10'58"; 21. Galatini-Pastorino a 11'01"; 22. Minoja-Bassi a 11'14"; 23. Campiglia-D'Esposito a 11'50"; 24. Riva-Severi a 12'30"; 25. Birbes-Paterlini a 13'31"; 26. Vedovello-Zumelli a 16'32"; 27. Coppa-Andreata a 17'03"; 28. Possi-Malchiodi a 18'17"; 29. Molinaro-Testori a 29'28"; 30. Bernocchi-Cavenaghi a 48'11".



La 4. prova del trofeo Autobianchi ha restituito al romagnolo Fabbri, il successo grossolanamente sfuggitogli al recente rally dell'Elba



E' stata più la paura che il danno per l'equipaggio femminile composto dalle fiorentine Sparnacci e Benintendi uscite di strada nella settima «speciale»



13-17 maggio 1981

Rally valido per il campionato Europeo Conduuttori coeff. 3, camp. Italiano Rally Internazionali coeff. 5, camp. nazionale di Francia e Belgio. 5. Campionato A112 70 HP. Challenge - Alberto Alberti \*

### COSI' (in 45) al traguardo

1. Andruet-Emanuelli (Ferrari 308 GTB) in 5.27'28"; 2. Pregliasco-Mannini (Ferrari 308 GTB) a 5"; 3. Tony-Rudy (Opel Ascona 400) a 1'30"; 4. Biasion-Siviero (Opel Ascona 400) a 4'25"; 5. Vudafieri-Bernacchini (Fiat 131 Abarth) a 6'41"; 6. Cerrato-Guizzardi (Fiat 131 Ab.) a 10'15"; 7. Ormezzano-Capra (Talbot-Lotus) a 17'57"; 8. Ricci-Berro (Talbot-Sunbeam) a 26'33"; 9. Benvivogli-Valbonetti (Ford Escort) a 34'45"; 10. Bigo-Bussolino (Opel Ascona) a 37'22"; 11. Zanetti-Maculan (Opel Ascona) a 40'36"; 12. Castinisi-Bignardi (Ford Escort) a 41'36"; 13. Manzo-Manzoni (Opel Kadett GTE) a 42'59"; 14. Lupidi-Gargiulo (Renault 5 Turbo) a 43'05"; 15. Saporiti-Morch (Opel Kadett GTE) a 43'46"; 16. Del Zoppo-Bartolich (Peugeot 104) a 45'47"; 17. Alberti-Perduca (Lancia Stratos) a 46'10"; 18. Fiori-Marina (Opel Ascona) a 47'53"; 19. Musti-Fiori (Fiat 131 Abarth) a 48'43"; 20. Russolo-Artuso (Golf) a 52'11"; 21. Castelli-Albertazzi (Lancia Stratos) a 55'38"; 22. Skuric-Grisorio (Opel Ascona) a 56'25"; 23. Ferrari-Cun-Poggi (Fiat 131 Racing) a 59'38"; 24. Rossi-Kriss (Porsche Carrera) a 1.00'07"; 25. Caselli-Giulianetti (Opel Kadett GTE) 1.01'04"; 26. Barsanti-Lappo (Opel Ascona) 1.02'13"; 27. Gucciarri-Ambrosoli (Fiat 127) a 1.04' e 15"; 28. Curati-Cima (Talbot Sunbeam) a 1.07'12"; 29. Prandini-Mongiori (Talbot Sunbeam) a 1.12'06"; 30. Rivarolo-Panelli (Talbot Sunbeam) a 1.19'19"; 31. Perazzo-Montagna (Ford Fiesta) a 1.20'11"; 32. Ferrari-Sala (Golf) a 1.25'00"; 33. Ceria-Savoia (Talbot Lotus) a 1.26'11"; 34. Pozzi-Pasotti (Opel Ascona) a 1.26'51"; 35. De Nora-Pasquini (Talbot Sunbeam) a 1.27'13"; 36. Guerra-Ferretti (Fiat 127) a 1.34'42"; 37. Santa-Seto (Fiat 127) a 1.35'35"; 38. Pastorino-Sini (Fiat 127) a 1.37'13"; 39. Salvietti-Bergamaschi (Simca R2) a 1.37'21"; 40. Berisonzi-Sangiorgi (Fiat X-1/9) a 1.42'16"; 41. Valvasori-Piacentini (A 112) a 1.46'55"; 42. Facchiero-Assari (Renault-Alpine) a 1.51'42"; 43. Panbianchi-Baldini (Fiat 127) a 1.55'10"; 44. Colucci-Maggi (Peugeot 104) a 1.57'34"; 45. Pagliani-Cavallini (Talbot-Sunbeam) a 2.02'56".

#### GRUPPO 4

**Classe 3000:** 1. Andruet-Emanuelli (Ferrari 308 GTB) in 5.27'28"; 2. Pregliasco-Mannini (Ferrari 308 GTB) a 5"; 3. Tony-Rudy (Opel Ascona 400) a 1'30".

**Classe 2000:** 1. Vudafieri-Bernacchini (Fiat 131 Abarth) in 5.34'09"; 2. Cerrato-Guizzardi (Fiat 131 Abarth) a 3'34"; 3. Lupidi-Gargiulo (Renault 5 turbo) a 36'24".

#### GRUPPO 2

**Classe 1600:** 1. Ormezzano-Capra (Talbot Lotus) in 5.45'25"; 2. Ricci-Berro (Talbot Lotus) a 8'36"; 3. Ceria-Savoia (Talbot Lotus) a 1h 8'14".

**Classe 2000:** 1. Saporiti-Morch (Opel Kadett GTE) in 6.11'14"; 2. Skuric-Grisorio (Opel Ascona) a 12'39"; 3. Ferrari-Cun-Poggi (Fiat 131 Racing) a 15'52".

**Classe 1800:** 1. Del Zoppo-Bartolich (Peugeot 104) in 6.13'15"; 2. Russolo-Artuso (Golf) a 6'24"; 3. Curati-Cima (Talbot Sunbeam) a 21' e 25".

**Classe 1150:** 1. Gucciarri-Ambrosoli (Fiat 127) in 6.31'44"; 2. Guerra-Ferretti (Fiat 127) a 30'26"; 3. Santa-Seto (Fiat 127) a 31'19".

#### I VINCITORI DELLE P.S.

Andruet 19; Pregliasco 6; Lucky 4; Tabaton 3; Cerrato 2; Tony 1.